

Il total knitwear da atelier firmato Bianca Gervasio

La stilista ha portato in passerella una collezione interamente declinata in maglia, dall'abitino tubolare al cocktail dress. Passando per la rielaborazione della mantella, corta e lavorata a pieghe cucite e scomposte

Primo appuntamento all'Auditorium Parco della musica per la tricot couture in scena sulle passerelle di AltaRoma.

Ad aprire il sipario che si chiuderà domani sera con il défilé di Saverio Palatella, è stata Bianca Gervasio che, oltre al timone artistico di Mila Schön, lavora a una collezione con marchio proprio che ha debuttato a Roma nel 2003. Con le proposte di knit couture per l'autunno-inverno 2008-09 la giovane stilista, nata in Puglia e cresciuta a pane e moda nelle migliori scuole di Milano, ha dato prova di grande volontà, portando in passerella abitini tubolari, pull corti e lunghi, mantelle e perfino abiti da cocktail, tutti di maglia. I colori vincenti scelti dalla designer spaziano dall'avorio, al grigio, al nero al viola, al vino di uno degli outfit più riusciti: la mantella corta lavorata a pieghe cucite ma scomposte come l'abito bordeaux che ha aperto la sfilata. Coreografico il tubino viola con spicchi a coda di rondine ripiegati e trattenuti nello scollo profondo che scopre la schiena.

Giudizio. Grande lavoro sull'idea e sulle costruzioni. E scarso invece l'apporto di materia prima, con filati che non erano propriamente di alta gamma, e di styling attento all'immagine globale degli outfit, quanto mai indispensabile per valorizzare, in passerella, una collezione tricot che richiede una scelta molto rigorosa di capi e accessori. La lentezza dell'accompagnamento musicale dello show ha finito col penalizzare il prodotto. (riproduzione riservata)